

4 - CHI SONO I FARISEI E I SADDUCEI DEL NOSTRO TEMPO?

Sono gli innovatori che affermano apertamente il superamento della dottrina e della prassi della Chiesa
di Roberto De Mattei

La critica ai "farisei" è ricorrente. [...] Fariseo sembra essere chiunque difenda, con cocciuto orgoglio, l'esistenza di comandamenti, leggi, regole della Chiesa assolute e inderogabili.

Ma chi erano veramente i Farisei? Quando Gesù iniziò la sua predicazione il mondo giudaico era diviso in varie correnti, di cui ci parlano i Vangeli e, tra gli storici, Flavio Giuseppe (37-100 d.C.) nelle sue opere *Le Antichità giudaiche* e *La guerra giudaica*. Le principali sette erano quelle dei Farisei e dei Sadducei. I Farisei osservavano fin nei dettagli le prescrizioni religiose, ma avevano perso lo spirito di verità. Essi erano uomini superbi, che falsavano le profezie relative al Messia e interpretavano la legge divina secondo le loro opinioni. I Sadducei insegnavano errori ancora più gravi, mettendo in dubbio l'immortalità dell'anima e rifiutando la maggior parte dei Libri sacri. Entrambi si disputavano il potere nel Sinedrio che, quando Gesù fu condannato, era guidato dai Sadducei.

I Sadducei sono citati una sola volta da Marco e tre da Matteo, mentre i Farisei compaiono ripetutamente nei Vangeli di Marco e Matteo. Il cap. 23 di san Matteo, in particolare, è una aperta accusa contro di loro: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle».

SAN TOMMASO, SANT'AGOSTINO, SAN BONAVENTURA
Commentando questo brano di Matteo, san Tommaso spiega che i Farisei non sono ripresi dal Signore perché pagavano le decime, «ma solo per il fatto che essi disprezzavano precetti più importanti cioè quelli di ordine spirituale. Però della pratica in sé egli sembra lodarli col dire "Queste cose andavano fatte" (Haec oportuit facere), sotto la legge, aggiunge il Crisostomo» (Summa Theologica, II-IIae, q. 87 ad 3). Sant'Agostino, riferendosi al Fariseo di cui parla san Luca (18, 10-14), dice che egli è condannato non per le sue opere, ma per essersi vantato della sua presunta santità (Lettera 121, 1, 3).

d b

Lo stesso sant'Agostino, nella Lettera a Casulano, spiega che il Fariseo non fu condannato perché digiunava (Lc 18, 11 sgg.), ma «perché si esaltava, trionfo di orgoglio, sul pubblicano» (Lettera 36, 4, 7). Infatti, «il digiunare due volte la settimana è privo di meriti per una persona come il fariseo, mentre è un atto religioso per una persona umilmente fedele o fedelmente umile, sebbene il Vangelo non parla di condanna per il Fariseo, ma piuttosto di giustificazione per il pubblicano» (Lettera 36, 4, 7).

La definizione più sintetica dei Farisei ce la dà san Bonaventura: «Pharisaeus significat illos qui propter opera exteriora se reputant bonos; et ideo non habent lacrymas compunctionis» (De S. Maria Magdalena Sermo I, in Opera omnia, Ad Claras Aquas, Firenze 2001 vol. IX, col. 556b). «Farisei sono detti quelli che reputano buoni sé stessi per le loro opere esteriori e perciò non hanno lacrime di compunzione».

Gesù condanna i Farisei perché ne conosceva il cuore: essi erano peccatori, ma si consideravano santi. Il Signore volle insegnare ai suoi discepoli che non basta il compimento esteriore delle buone opere; ciò che rende buono un atto non è solo il suo oggetto, ma l'intenzione. Tuttavia, se è vero che non bastano le buone opere quando manca la buona intenzione, è altrettanto vero che non basta la buona intenzione, se mancano le buone opere.

Il partito dei Farisei, a cui appartenevano Gamaliele, Nicodemo, Giuseppe di Arimatea (Antichità giudaiche, 20.9.1) e lo stesso san Paolo (Atti 23, 6), era migliore di quello dei Sadducei, proprio perché, malgrado la loro ipocrisia, essi rispettavano le leggi, mentre i Sadducei, che annoveravano nelle loro fila i Sommi Sacerdoti Anna e Caifa (Antichità giudaiche, 18.35.95), le disprezzavano. I Farisei erano conservatori orgogliosi, i Sadducei progressisti increduli, ma entrambi erano accomunati dal rifiuto della missione divina di Gesù (Mt 3, 7-10).

CHI SONO I FARISEI E I SADDUCEI DEL NOSTRO TEMPO?
Possiamo dirlo con tranquilla certezza. Sono tutti coloro che prima, durante e dopo il Sinodo hanno cercato e cercheranno di modificare la prassi della Chiesa e, attraverso la prassi, la sua dottrina sulla famiglia e il matrimonio. Gesù proclamava l'indissolubilità del matrimonio, fondandola sulla restaurazione di quella legge naturale da cui i giudei si erano allontanati, e la rinforzava con l'elevazione del vincolo coniugale a Sacramento. Farisei e Sadducei rifiutavano questo insegnamento, negando la divina parola di Gesù, a cui

LA LORO FORZA È NELLA MORTE PER DIO... E LA NOSTRA? L'Occidente ha le migliori armi e la migliore tecnologia, ma può perdere perché ha dimenticato l'essenziale: la spiritualità cristiana della guerra (che rende capaci di morire per Gesù) - di Massimo Introvigne. TRE ERRORI CHE DIMOSTRANO CHE NON ABBIAMO IMPARATO LA LEZIONE DEGLI ATTENTATI DI PARIGI - Intanto in Italia la settimana scorsa un arabo aggredisce una donna e la fa ingoiare il crocifisso (si, avete letto bene: in Italia!) - di Martino Mora. SE NON RISCOPRIAMO LA VIRILITÀ GUERRIERA DELLA VITA CRISTIANA, PERDEREMO CONTRO L'ISLAM - Noi ingierati subiamo da anni quel che è accaduto a Parigi e vi diciamo: il problema è la vostra tiepidezza - di Benedetta Frigerio. CHI SONO I FARISEI E I SADDUCEI DEL NOSTRO TEMPO? - Sono gli innovatori che affermano apertamente il superamento della dottrina e della prassi della Chiesa - di Roberto De Mattei. IL GENITORE È UN MESTIERE DI CRISTALLO: BELLO, MA DELICATO - Caro papà, per i tuoi figli, sei la prima immagine che essi hanno di Dio, ma un giorno ti vedranno per quello che sei: un genitore impreterito, deludente, del cui peso sentiranno la necessità di distarsi... ma qui viene il bello, infatti... - di Andrea Torquato Giovanoli. VIA CRUCIS: L'ENNESIMO FILM CHE ATTACCA LA CHIESA - Storia (finta) di una ragazza di 14 anni che si lascia morire a causa della sua famiglia e della Chiesa, ossia da quelli che il Mondo considera i due mali assoluti - di Omar Ebrahim. TONDA, EUTANASIA GRATIS PER CHI COMPIE 70 ANNI - Non importa essere malato, basta andare in farmacia e ritirare la "pillola per morire" - di Leone Crotti. I VESCOVI AMERICANI SFIDANO L'IMPERO DEL PORNO - La pornografia non è un "passatempo innocuo", ma produce effetti simili a quelli di una droga - di Lorenzo Bertocchi. OMELIA II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C - (Lc 3,1-6) - Preparare la via del Signore, radtrizzate i suoi sentieri - da Il Settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 dicembre 2015)

429
n.429 del 26 novembre 2015
www.bastabugie.it
Via i paracchi della cultura dominante!
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

La misura della nostra conversione sarà la carità fraterna. Se, al contrario, manchiamo di pazienza con il prossimo, chiudiamo il nostro cuore di fronte alle necessità dei nostri fratelli, spariamo di loro dietro le spalle, o magari anche davanti, ci ralleghiamo quando le cose vanno male a qualcuno, o magari ci rattristiamo quando tutto va a lui bene, dimostriamo di essere ancora lontani dal Signore e che le nostre vite sono ancora molto confortevoli. L'ingresso della porta di una chiesa era riportata questa scritta: «Qui si entra per amare Dio e si esce per amare il prossimo». Sia questo il nostro programma, non solo per questo periodo di Avvento, ma per ogni giorno della nostra vita.
Fonte: Il Settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 dicembre 2015)

prendere il gladio per estendere il Regno dell'amore». Poi ha accusato l'Europa di timidezza.

Infatti il problema non è sola la miopia che non vi fa vedere i migliaia di musulmani in Europa pronti a farsi esplodere, ma la vostra tiepidezza. Accettate l'aborto, l'omosessualità, l'eutanasia, senza reagire. Chi non combatte contro queste cose è un cristiano solo di nome, perché Dio ci ha detto che il suo progetto è quello dell'uomo e la donna che si uniscono e generano la vita. Quindi essere cristiani in questo mondo non può evitarci di andare controcorrente. Gesù ci ha detto di condannare il male e di non temere: ha chiamato beati i perseguitati a causa della giustizia, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Il cristiano deve aspettare il Regno dei Cieli per godere la vittoria?

Il seminario che dirigo conta 400 seminaristi contenti di dare la vita a Cristo. Chiedono di entrare dicendo di voler servire la Chiesa e di volerla proteggere. Le chiese sono sempre più piene e la gente partecipa alle Messe anche a rischio della propria vita. Questa è tutta grazia che rende evidente che la Chiesa si costruisce con il sangue dei martiri.

Non temete di essere attaccati e alla fine distrutti per le vostre posizioni?

Quando si vive la fede senza compromessi non si perde nulla, perché Dio ti benedice. Il popolo cristiano cresce e se anche perdiamo fondi dall'Europa e da chi ci ricatta per le posizioni della Chiesa sull'aborto e l'ideologia omosessuale rimaniamo fedeli al Vangelo. E la provvidenza non ci ha mai fatto mancare una volta il suo aiuto. Anche questo ce lo ha detto Gesù: non si può servire Dio e mammona e se si sceglie il regno di Dio tutto il resto vi sarà dato in più. Ciò che dice Gesù va messo in pratica e per noi è carne, sangue, ossa. Bisogna cominciare a prenderlo sul serio per vedere che non ci inganna mai.

Nota di BastaBugie: l'articolo pubblicato su Tempi il 18 novembre 2015 dal titolo "Se non riscopriamo la virilità guerriera della vita cristiana, perderemo contro l'islamismo", ben spiega che i terroristi stanno vincendo la guerra in atto non per la loro abilità militare, ma per la forza morale. Dobbiamo reagire ritrovando la nostra virilità di cristiani.

Ecco l'articolo completo:

«Se non riscopriremo la virilità guerriera della vita cristiana, perderemo contro l'islamismo, dal punto di vista spirituale e

deludente, del cui peso sentiranno la necessità di disfarsi... ma qui viene il bello, infatti...

di Andrea Torquato Giovanoli

Prima che diventassi genitore, la mia idea di paternità girava attorno all'aspirazione di essere per i miei figli un padre anche solo leggermente migliore di quanto lo era stato il mio per me: essendo stato lui tutto sommato un buon padre, mi dicevo, in tal modo avrei portato un miglioramento qualitativo alla generazione successiva e, se i miei figli avessero condiviso la mia stessa idea di paternità, a loro volta sarebbero stati per i miei nipoti, padri anche solo leggermente migliori di me, perpetuando in tal modo una sorta di circolo virtuoso della paternità nella nostra famiglia.

MA QUANDO SONO DIVENTATO GRANDE...

Poi però papà ci son diventato davvero e così mi sono reso conto che puntare ad essere un padre anche solo leggermente migliore di quanto lo sia stato il proprio non basta affatto.

Questo perché mi è stato dato di comprendere che un papà, per i propri figli, costituisce la prima immagine che essi hanno di Dio (almeno fino all'approdo dell'adolescenza): tale è la portata della paternità umana.

Ma d'altro canto anche se sei chiamato ad essere il dio di tuo figlio, rimani pur sempre un essere soltanto umano, e per quanto cerchi di aspirare alla perfezione, nulla mai, finché vivi, ti permetterà di affrancarti dalla tua creaturalità, dalla tua finitezza e quindi dalla tua ontologica, ineluttabile caducità.

E questo è un problema: poiché, secondo logica, per via di tutti quegli errori che, nonostante tutte le tue buone intenzioni, inevitabilmente farai come padre, i tuoi figli si faranno una prima idea di Dio plasmata proprio sul tuo modo di interpretare la paternità.

E si sa: la prima impressione è la più difficile da convertire.

Ecco che allora ti piglia un po' lo sconforto: poiché di errori, caro mio, ne fai ogni giorno.

E così pensi ai disastri educativi che farai con i tuoi figli e di quanto questi poi peseranno sulla loro vita. Di come presto essi, per quelle piccole e grandi sofferenze che infliggerai loro a causa dei tuoi sbagli, ti vedranno per quello che sei: un genitore imperfetto, deludente, del cui peso sentiranno prima o poi la necessità di disfarsi.

PERCHÉ QUESTA È LA REALTÀ DELLE COSE

È AVVENUTO ANCHE DI RECENTE
Il 26 aprile 2009 Benedetto XVI ha canonizzato San Nuno Alvares

sono morti in battaglia. militari, che hanno combattuto, hanno dato la morte e qualche volta libro mostra come la Chiesa ha canonizzato qualche centinaio di canonizzazione dei santi combattenti nella storia della Chiesa». Il ha pubblicato un bello studio della storica Geraldina Boni, «La casa editrice della Santa Sede, la Libreria Editrice Vaticana, sbaglia. E la Chiesa non ha canonizzato solo i martiri. Nel 2012 di martiri che la Chiesa ha canonizzato avrebbero semplicemente la morte. Salvarsi la vita non è il valore supremo, altrimenti le migliaia condizione di non nuocere, se necessario dando la morte e affrontando è necessaria e legittima. Difende il debole mettendo l'aggressore in dell'ordine ma per sovvertirlo. La forza, dopo il peccato originale, intrinsecamente sovversiva e immorale, perché non opera al servizio Non bisogna confondere forza e violenza. La violenza è bene e rivolta contro il male e così via».

totalmente fondata su ideali d'onore, di forza posta al servizio del terrena. L'esistenza d'una morale, perché la condizione militare è d'adorazione della sicurezza e di grandissimo attaccamento alla vita mentalità moderna, «tutta fatta di orrore per il rischio e per il dolore, superiori alla vita e per i quali si deve morire», il che è contrario alla presenza, afferma implicitamente alcune verità, a quanto generiche, Rivoluzione. La divisa militare, scriveva, «con la sua semplice saliente del processo di abbandono del cristianesimo che chiamava de Oliveira vedeva nel venir meno di questo spirito una caratteristica «Contro-Rivoluzione» il pensatore cattolico brasiliano Plinio Corrêa merce rara. Non da ieri: nella sua classica opera «Rivoluzione e caricatura del vero spirito militare. Ma lo spirito militare è diventato forza, e l'amore per la morte di cui parlava bin Laden è soltanto una non è neppure l'amore per la vita a ostacolarci: anzi, quella è la nostra No, non ci mancano le armi, la tecnologia, gli analisti, gli strateghi. E COSA CI MANCA? NULLA

lealtà e senza odio. comporta affrontare la morte, e anche dare la morte in battaglia, con sono questo, o per lo meno non sono solo questo. La loro missione i militari per il dottor Schweitzer o per i missionari. I militari non bellissime e utilissime, ci mancherebbe altro. Ma stiamo scambiando

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21/11/2015
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=23>

Per vedere il video, clicca nel link seguente:
clicca nel link seguente
http://www.bastabugie.it/it/ricerca.php?testo_ricerca=pornografia

Nota di BastaBugie: per ulteriori articoli sul tema della pornografia, sono «beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

evitare di cancellarlo dietro il mio sentir, per quanto eccitante. E persona, in corpo e anima, oltre le sue qualità sessuali». Per scoprire per la gratificazione sessuale», scrivono, «la castità afferma tutta la «Mentre la lussuria utilizza l'altra persona come mezzo strumento di dare dignità alla sessualità umana, indicano la virtù della castità. per il mondo. Per contrastare la pornografia, ma soprattutto per Alla fine quella dei vescovi degli Stati Uniti è una proposta "oscena" dei divorzi».

come «aiuto per l'intimità», è «fattore importante in circa la metà pornografia da parte di uno dei coniugi, o anche di tutti e due, magari gli avvocati divorzisti degli Stati Uniti indicano che l'utilizzo della tra uomo e donna». Secondo il documento dei vescovi americani dando loro «un'immagine distorta della sessualità e delle relazioni può influire molto sulla loro educazione, specialmente all'affettività, attenzione perché, attestano fior di studi, la dipendenza da pornografia supporto). Nel caso dei bambini e dei giovani occorre fare molta misericordia del Signore», ma anche di «cercare adeguato aiuto e trovano in questa situazione di non aver paura nel «confidare nella Uscire non è facile e i vescovi americani dicono alle persone che si normalmente accompagnata dalla masturbazione.

trova presto intrappolato nella necessità di una visione compulsiva, effetti simili a quelli di una droga, vale a dire che il "consumatore" si è in costante crescita, anche giovanissima. La pornografia produce numero di donne che accedono abitualmente a questo tipo di contenuti undici anni si possono ritrovare a essere consumatori di porno. Ma il più facile e precoce, gli studi attestano che i maschi già dall'età di questi contenuti, soprattutto a causa del web, sta diventando sempre

Ma è un bene che sia così, davvero: giacché l'uomo è sempre tentato dall'ambizione d'essere lui padrone della realtà e s'illude di avere il controllo sulla sua vita, invece lo scontrarsi con la propria natura scruola si ricentra su Chi sia il vero genitore dei tuoi figli, di cui tu puoi essere soltanto, giocandotela al meglio delle tue capacità, al massimo una pallida imitazione, ma verso il Quale ti rimane comunque il debito di una vocazione: la consapevolezza che i tuoi figli sono prima di tutto Suoi, e Lui, a te, li ha solo affidati perché tu li aiuti a compiere quel destino a cui loro sono chiamati e che è il ritorno al loro originale Genitore per rimanere con Lui in un'eterna comunione d'Amore.

Ecco che allora, una volta messa nuovamente a fuoco questa verità, lo sconforto per la propria ontologica inadeguatezza viene spazzato via dalla bellezza umile e preziosa di quanto la Misericordia Divina soccorra l'uomo in ogni circostanza della sua vita, ribaltandone il plumbeo orizzonte in una prospettiva nuovamente tersa: poiché proprio le nostre incrinature possono essere rivolte a favore di quel destino di bene cui è vocato ogni figlio, e la nostra opacità, agli occhi di chi ci vede inadeguati, serve a mettere in maggior risalto la perfezione della Sua Luce, cosicché i nostri figli smettano il loro sguardo adorante su di noi per rivolgerlo a Colui che solo ne è degno. Fonte: Blog di Costanza Miriano, 11/11/2015

UN MESTIERE DI CRISTALLO, BELLO, MA DELICATO

Perché quello del genitore è un mestiere di cristallo: tanto bello, ma anche tanto delicato, da vivere cercando di essere il più possibile trasparenza di Dio, epperò pur consapevoli che la nostra, per quanto poco, rimarrà sempre una superficie smerigliata, almeno finché vivremo. Tuttavia la Misericordia del Padre, quello vero, è tale per cui anche le nostre incrinature possono essere rivolte a favore di quel destino di bene cui è vocato ogni figlio, e la nostra opacità, agli occhi di chi ci vede inadeguati, serve a mettere in maggior risalto la perfezione della Sua Luce, cosicché i nostri figli smettano il loro sguardo adorante su di noi per rivolgerlo a Colui che solo ne è degno. Fonte: Blog di Costanza Miriano, 11/11/2015

6 - VIA CRUCIS: L'ENNESIMO FILM CHE ATTACCA LA CHIESA

Storia (finta) di una ragazzina di 14 anni che si lascia morire a causa della sua famiglia e della Chiesa, ossia da quelli che il Mondo considera i due mali assoluti di Omar Ebrahime

attentati parigini, mediorientali e africani è la stessa: Boko Haram ha detto chiaramente di essere affiliata all'Isis.

Come reagisce il popolo nigeriano all'odio dei terroristi?

Prima di tutto bisogna capire che Boko Haram sta crescendo ed è sempre più forte grazie all'Isis che lo finanzia con soldi e armi. Ma di fronte a questo fatto l'Europa dà risposte di facciata che non servono a nulla. Questo succede perché si illude che l'Africa sia lontana e che quello che stiamo subendo noi non abbia ricadute da voi. Pensavo che Parigi avesse smascherato l'illusione, invece, anche dopo l'ultimo attentato in Nigeria, regna il silenzio. Siamo scandalizzati dall'Occidente che tace di fronte a paesi che subiscono continuamente quello che ha subito Parigi. Credo che se aveste reagito prima non saremmo a questo punto di espansione dell'Isis. Come si risponde?

Bisogna combattere sullo stesso piano loro, con le armi, i soldi e le tattiche antiterrorismo, supportando il governo nigeriano che da solo non riesce a reagire. Il terrorismo va fermato così ovunque.

È favorevole alla guerra?

Non è un problema di decidere se fare la guerra: la guerra, come ha detto il Santo Padre, c'è già. La "terza guerra mondiale" è già in atto. Ripeto, mi meraviglio che l'Occidente non se ne renda ancora conto. In Occidente, da più parti, si dice che è la religione a essere all'origine della violenza.

Il problema non è religioso, ma di chi usa la religione per giustificare cose atroci. Se diamo la colpa alla religione commettiamo un errore peggiore. La guerra si vince con la vera fede, pregando, rispondendo al male con il bene, amando e perdonando, come fa Gesù Cristo. Lui ci ha mostrato che questa è la via per la vittoria e Gesù non ci inganna. E anche se moriamo non ho paura perché gli credo. Lui ha detto: «Ho vinto il mondo».

Prima dice che bisogna fare la guerra, poi che bisogna porgere l'altra guancia. Come concilia le due cose?

Noi non attacchiamo, ma se siamo attaccati abbiamo il dovere di difendere i doni di Dio. La vita, la creazione, l'amore non sono nostri e se vengono attaccati dobbiamo difenderli. Per questo la dottrina della Chiesa parla di "guerra giusta". Questo non significa non amare il proprio vicino o non sconfiggere la paura e la diffidenza rispondendo ogni giorno con atti d'amore e mostrando la nostra fede. In questi giorni un filosofo francese, Fabrice Hadjadj, ha scritto: «Poiché questa vita è ferita all'origine, continuamente attaccata dal maligno, bisogna lottare per il dono, combattere per la comunione,

COME UNA DROGA I contenuti di questo "show-business" stanno diventando "sempre più degradanti, grossolani, violenti" e non mancano scene di vere e proprie "pratiche occulte" che rimandano al satanismo. L'accesso a

l'intimità coniugale». semplicemente «un passatempo innocuo», anzi perfino «un aiuto per non nascondono che l'attuale cultura vuole che la pornografia sia vivere castamente e avere relazioni sane». I vescovi americani infatti, «è molto difficile imparare i limiti che sono necessari per sfuggono alla tendenza. «Mantenere la purezza», dicono, «è una sfida e ipersensualizzato». Anche i contenuti rivolti ai bambini non romanzi, fumetti, video-game, tutto il mainstream dell'entertainment. «Riviste, social-media, shopping on-line, Tv, cinema, musica, la nostra società è «ipersensualizzata»? Basta guardarsi intorno. del "catto-bacchettoni", ma come dargli torto quando dicono che Si potrebbe pensare che i vescovi americani siano semplicemente milioni di dollari (e di euro). pornografia con bambini e minori. Mentre qualcuno guadagna delle schiave» del sesso. Per non parlare della indegna piaga della sessuale, fino al deplorabile fenomeno della cosiddetta «tratta aggiungere altri gravi problemi connessi al traffico e commercio con forti rischi di violenza per imitazione. A questo dobbiamo «normalizzata» atti sessuali che tendono ad essere molto degradanti, a meri oggetti di piacere, senza lasciare molto spazio ad altro, e La pornografia, infatti, tende a ridurre uomini e (soprattutto) donne anche le considerazioni decisamente laiche dei vescovi statunitensi. alla gravità del peccato non sembra siano molti, ma fanno riflettere non tutti saranno d'accordo su questa lettura, visto che a credere perpetuano ulteriormente come una struttura di peccato». Forse che fanno, vedono e diffondono la pornografia, e così facendo la ogni altro peccato, è radicata nella peccato personale degli individui Paolo II. «La prevalenza della pornografia nella nostra società, come struttura di peccato», richiama un concetto caro a San Giovanni «Oggi», scrivono i vescovi Usa, «lo possiamo considerare una UN'A STRUTTURA DI PECCATO bambini, matrimoni e famiglie».

fenomeno viene definito nel documento come un «particolare segno dei tempi», un segno «nero» che danneggia «uomini, donne,

2 - TRE ERRORI CHE DIMOSTRANO CHE NON ABBIAMO IMPARATO LA LEZIONE DEGLI ATTENTATI DI PARIGI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22/11/2015

Nota di Bastabugie: se vuoi approfondire, puoi vedere il nostro dossier sull'islam, contenente video e articoli, clicca nel link qui sotto <http://www.bastabugie.it/it/contenuti.php?pagina=utilita&nome=islam>

avvera ragione, e anche l'Isis ha già vinto. spirituale, e neppure sono più in grado di capirla, allora bin Laden morire. Se l'Occidente, e anche tanti cristiani, hanno perso questa nel sapere che ci sono valori per cui vale la pena di combattere e di Italia - rischiano anche loro di pagare con la vita. pronominare severe condanne e qualche volta - lo sappiamo bene in per proteggere gli onesti contro i malviventi, dei giudici che devono e dei carabinieri, che portano le armi e qualche volta devono usare croce e una dolorosa missione. E la stessa spiritualità dei poliziotti Cristo, ppure assume la necessità di combatterli lealmente come una che non odia i nemici, sa che sono anche loro figli di Dio e fratelli in vera spiritualità della vita militare e della guerra. Una spiritualità che così, e le canonizzazioni dei santi combattenti lo confermano. C'è una in battaglia non possa essere un santo ma solo un assassino. Non è questa canonizzazione. Perché a molti sembra che chi uccide nemici Eppure già allora qualcuno si scandalizzò, anche nella Chiesa, per militare santo.

e avesse ucciso nemici, ma perché era stato un buon militare, e un canonizzato «nonostante» fosse stato un militare, avesse combattuto canonizzazione, Benedetto XVI chiarì che San Nuno non era stato consigliati ai portoghesi su come fare la guerra. Nel l'omelia della anni di vita in un convento, ma di lì continuò a far giungere certamente il santo diede la morte a molti nemici. Passò gli ultimi personalmente ucciso in battaglia e probabilmente esagerata, la cifra tradizionale di cinquemila persone che San Nuno avrebbe contro gli spagnoli e contro i mori, sempre in prima linea. Anche se Portogallo dalla Spagna. San Nuno era un generale, combatté Pereira, morto nel 1431 e figura decisiva per l'indipendenza del

compagnia di Cagliari che si sono immediatamente messi sulle tracce dell' uomo, probabilmente un magrebino, in base alla descrizione della vittima, fino ad ora senza successo. Di testimoni, infatti, nessuna traccia: «È durato pochi secondi - ha aggiunto la donna -. Non ho potuto urlare perché avevo la croce in gola. Ho riportato delle ferite e il dolore mi ha fatto reagire».

A proposito di episodi di intolleranza religiosa ai danni di cristiani sul nostro territorio, va ricordato un episodio dello scorso maggio a Terni, protagonista un dodicenne senegalese che - secondo le accuse - sferò un pugno alla schiena della compagna di classe perché indossava il crocifisso al collo.

Fonte: Civiltà Cristiana, 19/11/2015

3 - SE NON RISCOPRIAMO LA VIRILITA' GUERRIERA DELLA VITA CRISTIANA, PERDEREMO CONTRO L'ISLAM

Noi nigeriani subiamo da anni quel che è accaduto a Parigi e vi diciamo: il problema è la vostra tiepidezza
di Benedetta Frigerio

Mentre l'attentato terroristico di Parigi ha scosso tutto l'Occidente quello di martedì sera a Yola, in Nigeria, ha trovato spazio in pochi trafiletti di giornale. Eppure sono morte oltre 30 persone, mentre circa un centinaio sono rimaste ferite. Mercoledì sera oltre cinque persone sono state uccise da esplosioni a Kano, nel nord-est del paese. «I morti e continuano a crescere da sei anni a questa parte. Ma l'Occidente ha taciuto prima e tace anche ora», spiega tempi.it padre Peter Kamai, rettore del seminario di Jos, nella diocesi nigeriana di Jalingo.

È dal 2009 che il Nord Est della Nigeria convive con omicidi, rapimenti e attentati rivendicati dai jihadisti di Boko Haram legati all'Isis. Ormai hanno ucciso oltre duemila persone, eppure la comunità internazionale tace. Come mai?

Quello che è accaduto a Yola è quello che accade continuamente da sei anni in Nigeria, da quando Boko Haram ha cominciato ad espandersi seminando il terrore per prendere il potere ed imporre la sharia in Nigeria. Anche perché il governo, molto debole e incapace di risposte efficaci, è stato abbandonato dalla comunità internazionale. Siamo scandalizzati, perché l'Europa sembra non accorgersi dell'evidenza, della portata del fondamentalismo islamico che per essere vinto va combattuto ovunque. È semplice comprendere che la matrice degli

Sinceramente, guardando alla società mitteleuropea attuale, qual è secondo voi il problema più urgente da affrontare? L'immigrazione? La denatalità? Le conseguenze della crisi finanziaria globale? Se avete pensato una di queste risposte, beh... siete sulla strada sbagliata. La risposta giusta infatti è un'altra: il fondamentalismo cattolico. Come avete fatto a non considerarlo? E non stiamo scherzando. E' questo infatti il messaggio che arriva dal nuovo film Kreuzweg ("Via Crucis") del giovane regista tedesco Dietrich Brüggemann, già premiato al recente 64° festival internazionale di Berlino e ora in arrivo nelle sale anche in Italia.

LA TRAMA

La trama, ambientata ai giorni nostri in un paesino della Germania meridionale (l'area in cui ancora oggi è maggiore la presenza cattolica a livello nazionale), è presto detta: Maria è una ragazza di 14 anni, apparentemente di una famiglia normale, che conduce la normale vita di un adolescente se non fosse per la frequentazione di una comunità cattolica, che porta il nome di Papa Pio XII e interpreta la vita cristiana come un'obbedienza cieca alle direttive di un prete fanatico, severo nei modi come nel linguaggio e un po' maniaco. E poi c'è la madre, che pure lei in quanto a ottusità e rigidità varie non scherza.

Grazie a queste due figure - una che rappresenta, dunque, istituzionalmente la Chiesa, e l'altra la famiglia - la ragazza percorrerà una vera e propria via crucis personale (da cui il titolo) con grandissime sofferenze fino a offrire infine la propria vita per la guarigione del fratello più piccolo, affetto da autismo. Anche la sua via crucis, quindi, si concluderà con la morte, lenta ma inesorabile, provocata in ultima analisi dunque proprio dalla professione di fede, oltre che dal legame con la madre.

Una ragazza che muore, anzi, si lascia morire a 14 anni, per piacere a Dio, e al Dio di Gesù Cristo. Questo il film.

LA CRITICA

Va detto subito che il regista - naturalmente - ha dichiarato di non voler attaccare con quest'opera la religione ma solo le deviazioni improprie che di questa ancora esisterebbero nel suo Paese, come quelle portate avanti nel film della comunità tradizionalista legata ai riti in latino che somiglia tanto - a suo dire - alla stessa che lui frequentò in gioventù proprio per volere della famiglia e in cui

del l'ultimo modello di telefonino, del rock e del rap, dell'americano, l'americanismo senza anima del consumismo folle, del Dio denaro, il consumismo decerbrato è semplicemente assurdo. La verità è che hanno già vinto. Combattere il fanatismo feroco e assassino con il "occidentale" che si oppone all'Islam dei tagliagole, i tagliagole testa. Mi limito a constatare che se questa sono i valori della "civiltà" Per il rispetto che si deve ai morti non dico cosa penso di chi assiste testo continua: "Amo il diavolo e la sua canzone".

Indovinate cosa si stava cantando al Bataclan quando le belve dell'Isis hanno fatto irruzione? Kiss the devil, Bacca il diavolo, del gruppo rock californiano Eagles of death metal, che civeva con un "satanismo soft" (ammesso che il satanismo possa essere soft). Il

2) IL NOSTRO NULLA

lacrime di cocodrillo.

terrore per le strade di Parigi. Continueranno a negarlo. Le loro sono meangismo, al mondialismo. Il mondo alla Benetton ha partorito il sostegno all'immigrazione, al meticcio, al multiculturalismo, al impareranno la lezione: continueranno come sempre nel loro folle paracomunista e ultracapitalista al tempo. Ma tutti costoro non all'identità, alle radici e alle tradizioni dei nostri popoli. Un'ideologia generoso), ma un'ideologia irrazionale, rancorosa e paranoica, ostile della pelle (in quel senso l'antirazzismo è un sentimento nobile e stigmatizzazione del disprezzo verso chi ha un colore diverso dominante. Coloro che fanno dell'"antirazzismo" non più la ideologia sostenitori della cosmopolis egualitaria. Sono gli adepti dell'ideologia dicendo: "Sono i "politicamente corretti". Sono gli intolleranti parole "razzista", "omofobo", "xenofobo", "islamofobo" e via. Quelli che hanno sempre in bocca, quasi sempre a sproposito, le streghe, la polizia del pensiero verso chi la pensa diversamente. praticano costantemente il terrorismo intellettuale, la caccia alle ancore sognano un mondo alla Benetton (united colors) e che del "meticcio", delle frontiere spalancate, dello "jus soli". Quei prima fila i sostenitori del mondialismo, dell'immigrazionismo, ora è giustamente il tempo del dolore per le vittime partigiane del "islamismo feroco. Ma tra coloro che si addolorano ci sono in

1) LE LACRIME DI COCCODRILLO

di Martino Mora

le fa ingoiare il crocifisso (sì, avete letto bene: in Italia!)

Qualche commentatore statunitense ha parlato di una dichiarazione fondamentale. Storia perfino. Certamente un segnale forte, e spiccatamente dopo il Sinodo sulla famiglia dove il tema è stato affrontato, ma secondo alcuni non con la dovuta forza. Un padre sinodale confidava alla Bussola quotidiana che uno dei limiti della Relatio finale era proprio quello di non parlare in modo approfondito del problema della pornografia per le famiglie. I vescovi degli Stati Uniti, raccolti in questi giorni per la loro assemblea annuale, hanno risolto il problema approvando praticamente all'unanimità (98%) una dichiarazione intitolata "Crea in me un cuore puro: una risposta pastorale alla pornografia" (Crate in me a clean heart).

Il vescovo Richard Malone di Buffalo, presidente della commissione per Laci, Matrimonio, Vita, Famiglia e giovani, ha dichiarato che questo documento mostra la preoccupazione dei vescovi per il ruolo che la pornografia ha assunto nella cultura di oggi. «In qualche modo», ha detto, «tutto è influenzato dalla pornografia». Questo

di Lorenzo Bertocchi
simili a quelli di una droga

8 - I VESCOVI AMERICANI SFIDANO L'IMPERO DEL PORNO

La pornografia non è un "passatempo innocuo", ma produce effetti simili a quelli di una droga

Fonte: Tempi, 19/11/2015
Basta che non venga chiamato con una bruttissima parola: "suicidio".
abbassare la soglia di questa età).
tutti quelli che compiono 70 anni (ci vorrà ancora qualche anno per dell'autodeterminazione. E giusto quindi fornire la pillola per come gli altri, perché non c'è niente di più naturale della volontà e mali, come se fosse un modo di morire come gli altri, naturale morte si è esteso negli anni ed ora viene rivendicato per tutti, sani c'è anche un solo caso in cui una vita perde di valore, il diritto di possono essere uccise in casi particolari, una volta stabilito che Com'era prevedibile, una volta affermato che alcune persone anticipare di poche settimane la propria dipartita.

soffrono in modo insopportabile a causa di malattie terminali di compassione per permettere ai "pochissimi" casi di persone che era considerata un'eccezione, uno strappo alla regola dettata dalla nuova concezione di eutanasia. Quando è stata approvata nel 2002, l'Ontario sta procedendo velocemente e inesorabilmente verso una

NUOVA CONCEZIONE

rischiava di rimanere 'incastrato'. Ci sarebbe quindi anche un risvolto velatamente autobiografico a giustificare l'operazione di dubbio gusto. Però, fatte sempre salve le cattive testimonianze date eventualmente nel passato da uomini e donne credenti (ognuno risponderà del suo operato), se è lecito dare un parere anche da chi è chiamato semplicemente a giudicare i prodotti culturali - o che vogliono proporsi tali - in quanto prodotti culturali non possiamo non esprimere parecchie riserve.

Anzitutto nel messaggio principale che passa agli spettatori: chi è esterno al Cristianesimo, o chi nutre già dei pregiudizi verso di esso, uscirà dal cinema ancora più rafforzato - e convinto - delle sue caricature surreali, se non fantascientifiche. Cioè che la fede è contro la coscienza e la libertà della persona, ad esempio, impedisce nei più piccoli un sano sviluppo morale e umano, ostacola la realizzazione della felicità personale, in ogni caso per la società moderna è più una minaccia che una risorsa: se non ci fosse, in definitiva, sarebbe molto meglio per tutti. Ma c'è di peggio: perché le scene più devastanti per la ragazzina protagonista del film accadono proprio in luoghi e momenti significativi del cammino di formazione cristiana, così ad esempio nelle terrificanti lezioni di catechismo o nella preparazione settimanale al sacramento della Cresima cosicché sono il catechismo e un sacramento a essere strumento di violenza psicologica e morale (!), in ultima analisi. Poi, incredibilmente, qua e là ogni tanto si sentono anche degli insegnamenti pienamente evangelici e addirittura cattolicissimi cosicché la confusione alla fine appare ancora più grande. E che dire della scelta del titolo o della trovata (sai che novità) di associare il nome di un Papa come Pio XII a questa combriccola di matti in talare e stregchette con la croce? Non è la prima volta che una cosa del genere accade, naturalmente. Senza citare il solito Dan Brown, il cinema europeo di questi ultimi anni, dall'Irlanda alla stessa Germania, spesso e volentieri si è diletto - per così dire - sulle malefatte, vere o presunte, poco importa, della Chiesa e della comunità cattolica nel suo insieme, laici e religiosi. Pellicole molte volte premiate al botteghino, se non dalle giurie internazionali. Dovrebbe essere quindi un film già visto, se ci passate il gioco di parole. Ma siamo sicuri che invece se ne parlerà ancora a lungo e magari riceverà anche altri premi: tanto si sa che i cristiani su certe cose non si difendono mai e poi associare la fede al bigottismo, all'ipocrisia e all'ignoranza va sempre di moda. L'avessero fatto con i mussulmani o l'ebraismo sarebbe stata tutt'altra musica, altrocché. Ma problemini con certe persone non li vuole avere nessuno, ci

Occidente! Siamo nella morsa tra l'America, potenza del mare, del caos e della globalizzazione, e l'islamismo feroce. Torniamo un attimo al Bataclan al momento dell'irruzione jihadista. C'è la band californiana, che canta: Amerò il diavolo e la sua canzone, Bacerò il diavolo e la sua lingua; c'è il pubblico parigino ed europeo, completamente decerebrato, che si accalca sulla pista da ballo; c'è il commando islamista che entra e inizia il massacro. Quell'attimo è la metafora perfetta della nostra situazione. Noi siamo quel pubblico. Noi come quel pubblico siamo colonizzati politicamente ed economicamente, ma anche culturalmente, mentalmente, spiritualmente dalla più deteriore sottocultura anglosassone. E siamo incapaci - perché non lo vogliamo - di fermare l'immigrazione di massa e il terrorismo. La strage del Bataclan è la metafora dell'Europa.

Nota di BastaBugie: l'articolo di Edoardo Cavadini pubblicato su Libero il 19 Novembre 2015 dal titolo "Cagliari, arabo aggredisce una donna e le fa ingoiare il crocifisso" ci fa capire che questi episodi sono solo l'inizio.

Ecco l'articolo completo:

Un episodio inquietante avvenuto in pieno centro a Cagliari getta una luce oscura sul fenomeno della convivenza tra immigrati e italiani all'indomani delle stragi di Parigi. Lunedì sera una donna, mentre passeggiava da sola in una delle zone più centrali della città, nel quartiere Marina (a poche centinaia di metri dalla sede del Consiglio regionale della Sardegna), è stata avvicinata da un uomo che le ha strappato con violenza una catenina dal collo. All'apparenza uno scippo, episodio odioso di microcriminalità alla quale, purtroppo, siamo abituati nelle nostre città. In realtà è la testimonianza resa dalla donna, Franca, 55 anni, che ha preferito mantenere l'anonimato con L'Unione Sarda, a dipingere uno scenario a tinte fosche. «Si è piazzato davanti a me, afferrando il crocifisso che avevo al collo - ha raccontato al quotidiano sardo -. In un primo momento ho pensato a uno scippo. Poi questa persona, uno straniero, ha cercato di ficcarmi in gola il ciondolo a forma di croce, accompagnando l'aggressione con parole in arabo. Stavo per soffocare, mi sono difesa e lui è scappato a piedi».

Dunque l'obiettivo dell'aggressore, a quanto pare, era proprio fare ingoiare il simbolo religioso all'"infedele" italiana. La tesi non la sostiene la stampa di destra per fomentare l'odio razziale, perché la pista della matrice religiosa è quella seguita dai carabinieri della

Ma solamente per procurarsi la "buona morte".
che «la pillola non venga usata per il suicidio, l'abuso o l'omicidio». e con i ministri di Giustizia e Salute. Questa serviva per assicurare discutere una sperimentazione con l'associazione dei medici olandesi ritirabile in farmacia. La Nve ha detto che nelle prossime settimane tutti gli olandesi che abbiamo compiuto i 70 anni e comodamente La pillola eutanasica sarebbe messa gratuitamente a disposizione di fisiche o mentali che siano.

«Noi vediamo che la società vuole una pillola del genere», ha spiegato il direttore della lobby pro eutanasia Robert Schwinck. «Soprattutto la generazione del baby boom, che non ha paura di dire esplicitamente ciò che desidera. Vogliono avere il controllo sulla fine delle loro vite». A prescindere dall'essere affetti o meno da patologie,

MORTE, NON SUICIDIO

Ma per Nve non basta e così ha ritenuto maturi i tempi per riportare un vecchio cavallo di battaglia degli anni '90: la "Kill Pill".

La nostra scorsa in Olanda la "buona morte" è stata somministrata ufficialmente a 5.306 persone (in realtà, le vittime sono almeno 6 mila), un aumento del 182 per cento rispetto a quando la legge è stata approvata nel 2002.

Basta con l'eutanasia solo per chi è malato terminale, malato mentale, affetto da imperfezioni e problemi fisici o più semplicemente stanco di vivere. Ora la potente associazione per il diritto di morte (Nve) vuole che l'eutanasia sia estesa d'ufficio a tutti coloro che hanno compiuto i 70 anni.

«L'anno scorso in Olanda la "buona morte" è stata somministrata a 5.306 persone (in realtà, le vittime sono almeno 6 mila), un aumento del 182 per cento rispetto a quando la legge è stata approvata nel 2002.

Ma per Nve non basta e così ha ritenuto maturi i tempi per riportare un vecchio cavallo di battaglia degli anni '90: la "Kill Pill".

Basta con l'eutanasia solo per chi è malato terminale, malato mentale, affetto da imperfezioni e problemi fisici o più semplicemente stanco di vivere. Ora la potente associazione per il diritto di morte (Nve) vuole che l'eutanasia sia estesa d'ufficio a tutti coloro che hanno compiuto i 70 anni.

«L'anno scorso in Olanda la "buona morte" è stata somministrata ufficialmente a 5.306 persone (in realtà, le vittime sono almeno 6 mila), un aumento del 182 per cento rispetto a quando la legge è stata approvata nel 2002.

Dopo aver constatato che il massimo della genialità è suonare (3) LA NOSTRA SUDDITANZA
Il timo del mondialismo, cioè di quel mondo senza frontiere, radici e religione (cristiana) che ci ha reso vittime dell'islamismo assassino - bisogna trattare l'aspetto geopolitico, certo non secondario. E avere il coraggio di constatare tutti i fallimenti del meraviglioso Occidente. Imanzitutto il concetto di "Occidente" oggi ha un significato geopolitico e culturale che non corrisponde all'Europa (e meno che mai al suo nobile antecedente storico, la Christianitas) e che significa unione atlantica tra Europa e Stati Uniti d'America, con questi ultimi a fare la parte del leone dal punto di vista politico, militare (con le basi militari americane sul suolo europeo a ben 24 anni dalla fine della Guerra Fredda), economico e culturale. Se dal punto di vista spirituale assistiamo al trionfo dell'americanismo senz'anima e della massificazione eodonica che si porta dietro, dal punto di vista militare e politico l'Europa è completamente subordinata a Washington e ai suoi interessi, che certo non sono i nostri, come dimostra anche lo scandaloso sostegno dei vassalli europei al colpo di Stato antirusso di Kiev nel 2014. Con le conseguenti sanzioni alla Russia che stanno danneggiando la nostra economia. Le "guerre umanitarie", dalla Serbia nel 1999 alla Libia nel 2011, passando per l'Afghanistan nel 2001 e l'Iraq nel 2003, sono state decisive per distruggere l'equilibrio mondiale e tutte le forze di contenimento all'islamismo estremo, da Milosevic a Gheddafi passando per Saddam. Anche il tentativo di abbattere Assad sarebbe andato a buon fine e senza l'intervento di Putin (2013) la Nato avrebbe bombardato la Siria. Bombardato chi? Non l'Isis, ma Assad, nemico mortale dell'Isis!

Non l'Isis, ma Assad, nemico mortale dell'Isis!
L'Europa si è allineata ogni volta agli Stati Uniti, a volte mettendoci favorendo così l'instabilità, la migrazione di massa e il rafforzamento dell'estremismo sunnita e wahabita. E noi siamo ancora qui a parlare di Occidente, di Nato e di atlantismo. Siamo nella morsa, altro che

way of life, e proseguendo del "proibito proibire" di sessantottesca memoria, del gender e della sacralità assoluta del gay e della lesbica, del porno e della droga, dell'"utero e mio e me lo gestisco io", della mentalità per cui nulla ha un valore e tutto va un pezzo, ci ha ucciso dentro. I terroristi odiano e sono accaccati dall'odio assassino. Ma sono qualcosà. Noi non siamo più nulla. Siamo i figli del Nulla che ci divora. [...]